

CORRENTE CONTRO



TRIMESTRALE
DI CULTURA E ARTE
ANNO VIII - GIUGNO 2002

Spedizione in a.p. - 45% art.2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Milano

25

CONTROCORRENTE

Trimestrale di cultura ed arte

Anno VIII - Giugno 2002 - N. 25 - € 4,15

Direttore responsabile

Gianni Pre

Redazione

Mary Di Bartolo
Giuseppe Possa

Comitato culturale

Bruna Aprea, Andrea Di Cesare, Chiara Duzzi,
Rosanna Fiorini, Licia Giaquinto, Lidia Giuffrida,
Giovanni Mattio, Alfredo Mazzotta, Vito Melotto,
Gabriele Mucchi, Emilio Palaz, Mariacristina
Pianta, Cristiano Plicato, Roberta Salardi,
Francis Sgambelluri, Tano Santoro, Sergio
Spadaro, Giuseppe Scalvini, Togo, Antonio Tonelli

Progetto grafico

Massimo Piazza

Amministrazione - Redazione - Direzione

Via Losanna N. 6, 20154 Milano
telefono/fax 02/31.71.72

Indirizzo web:

giulypre@libero.it
<http://members.xoom.it/Controcorr/index.htm>

Periodico trimestrale
Registrazione Tribunale di Milano N. 183
del 3/4/1995

ISSN 1127-2961**Stampa**

Rian Graf, Via Miglioli, 3 - 20090 Segrate

Spedizione in a.p. - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

Abbonamento annuale (4 numeri)

Italia € 16; Estero € 31; simpatizzante € 26;
sostenitore € 52.

È consigliato il versamento sul conto corrente
postale N. 31870207, intestato a: Gianni Pre, Via
Losanna N. 6, 20154 Milano.

La collaborazione, **non retribuita**, è libera e per
invito.

I dattiloscritti non si restituiscono.

Gli abbonati che non intendessero rinnovare
l'abbonamento sono pregati di disdirlo con un
mese di anticipo; diversamente esso è ritenuto
da questa amministrazione tacitamente rinnovato.

SOMMARIO

Paca Ronco

Paca Ronco: «Gli idoli del teatro» 5
di Gianni Pre

Paca Ronco: «Una pittrice tra le immagini private e collettive dell'inconscio» 7
di Giuseppe Possa

Saggi

Picasso:
«Le demoiselle d'Avignon» 13
di Gianni Pre

«Quando abbaiava la volpe»;
un libro di Benito Mazzi 15
di Giuseppe Possa

Iros Marpicati:
«Il ritorno di un artista» 18
di Mario De Micheli

Tre «T» dell'incisione:
Tono, Tano, Togo 20
di Sergio Spadaro

Poesia

Walter Alberisio

Il Comune di Piedinulera ricorda
Walter Alberisio 27
A dieci anni dalla morte del poeta
di Giuseppe Possa

da: «Ritorni» - liriche - 30
La «Poetica» di Walter Alberisio 36
di Gianni Pre

Dedicata a Walter Alberisio
e a Giovanni Scarfò la biblioteca
comunale di Piedinulera 38
di Marco Botti

Narrativa

Tragedia senza titolo:
Rappresentazione a Novi Ligure (AL)
nel mese di febbraio-marzo 2001 41
di Luca Ciurleo

La finestra 43
di Andrea Di Cesare

Cronaca d'arte

milanoMOSTRE 53
di Gianni Pre

Antonio Tonelli:
«I silboli di Van Gogh» 58
di Rossana Bossaglia

La donazione di Franco Fossa
alla città di Rho
«L'urlo silenzioso della forma»
di Giorgio Seveso

Osvaldo Licini «secondo noi» 62
conversazione con Matteo Lorenzelli
a cura di Pier Luigi Senna

Recensioni

Benito Mazzi, Romano Spada,
Daniele Marchesini:
«Pàlmer, borraccia e vial» 66
Ediciclo Editore Srl, Portogruaro (VE) - 2002
pp. 223 - € 12,91
di Giuseppe Possa

Pio Ramponi:
«Pittore vigezzino» 66
Grafica Tosi, Castellanza - 2001
pp. 152 - € 30,99
di Giuseppe Possa

Angela Salafia:
«Il tempo e la memoria» 68
Ed. Greco, CT - 2001 - € 10,33
pp. 92 - L. 23.000
di Fiore Torrisi

Brunella Bruschi:
«Drama» 69
Ed. Tracce - pp. 70 - 2001 - € 9,29
di Mariacristina Pianta

Salvo Nugara:
«Le belle primavere» 69
Ed. Quaderni di Controcorrente
1° classificato al premio di poesia
CONTROCORRENTE 2001
di Mariacristina Pianta

Giuseppe Miligi:
«Ugirassuri, Poesie nel dialetto galloitalico
di Montalbano Elicona» 70
Le Mani Editrice, Recco (GE), 1997
a cura di Vincenzo Orioles
di Sergio Spadaro

Riproduzioni

Buell, G. Crivelli, G. da Vallenggia, C. Efchemann,
F. Fossa, J. Guaitamacchi, E.L. Kirchner,
R. González, O. Licini, M. Luzi, F. Marangoni,
I. Marpicati, C. Monti, U. Pavesi, M. Piazza,
P. Picasso, P. Ronco, T. Santoro, A. Sartoretti,
E. Scanavino, E.F. Scopinich, K. Schwitters, Togo,
A. Tonelli, T. Zancanaro

Prima di copertina

«Voglio un altro cielo»
(olio su tela - cm. 70x50 - 2001)
di Paca Ronco

Quarta di copertina

«Figura coricata in un interno ostile» (part.)
Tecnica mista su cartoncino intelaiato - 1999
di Iros Marpicati

no stati ripubblicati, per le edizioni «Le mani» di Recco, alcuni testi poetici di Giuseppe Miligi nel vernacolo galloitalico di Montalbano Elicona, antico paese dei monti Nebrodi della provincia di Messina.

La dotta prefazione del prof. Vincenzo Orioies, Direttore del Centro Internazionale sul Plurilinguismo dell'Università degli Studi di Udine, illustra l'origine di tale varietà vernacolare, facendola rientrare nel più generale fenomeno d'immigrazione di coloni, al séguito della conquista normanna della Sicilia, provenienti dall'Italia settentrionale (Monferrato, entroterra ligure e sezione occidentale dell'Emilia). E inquadra così i testi di Miligi in quella tendenza del panorama poetico nazionale del secondo dopoguerra che vide la sperimentazione *neodialettale* come fenomeno di resistenza di un'autenticità linguistica in nome dei «bisogni di identità e di memoria diffusi nelle società post-industriali» (F. Brevini) e, a differenza di quella avutasi nella prima metà del Novecento, costituente «un'emergenza di vernacoli non cittadini, o non metropolitani, più o meno fortemente decentrati e privi di uno specifico retroterra letterario» (P. V. Mengaldo). L'esperienza di Miligi costituisce in ogni caso un prezioso documento dell'*eteroglossia interna* allo stesso dialetto siciliano, individuata tradizionalmente per il galloitalico nei paesi «lombardi» già resi celebri da Vittorini nella *Conversazione* (Nicosia, Sperlinga, Piazza Armerina e Aidone) e in quelli meno noti della fascia dei Nebrodi (San Fratello e Novara di Sicilia, con le propaggini di Acquedolci e Fondachelli Fantina).

Tra le caratteristiche fonetiche del galloitalico di Miligi il prefatore individua anche la mancata assimilazione dei nessi consonantici ND e MB rispetto alla *vulgata* pansiciliana («mpén-dinu, pindagli, mundu, parùmbi, 'mpindùra», anziché «nn» e «mm»). In proposito ci sia consentito esprimere delle perplessità, nel senso di un allargamento dell'area linguistica interessata al fenomeno. Ove infatti si guardi alla più tipica e ristretta area della fascia nebrodense e tirrenico-settentrionale della Sicilia, non esiste per esempio tale mancata assimilazione nel galloitalico di San Fratello, come si può vedere nei testi di Benedetto Di Pietro riportati nell'antologia *Charybdis* (Intilla Ed., ME, 1995, pp. 193-223, a cura di G. Cavarra), dove addirittura si assiste invece a una ete-

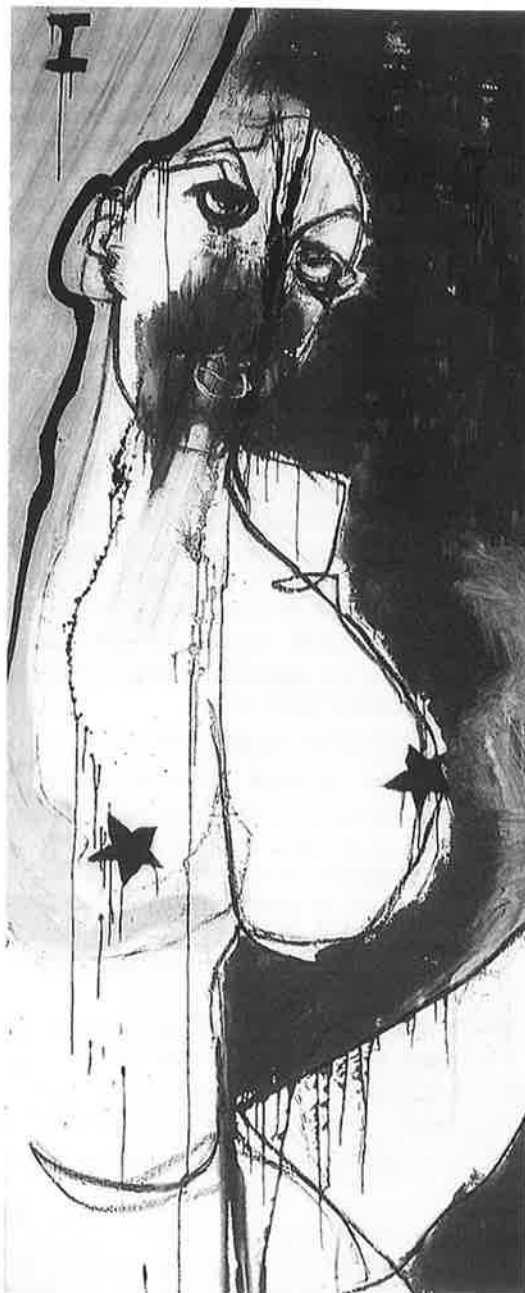
Giuseppe Miligi,
«Uggirassuri, Poesie nel dialetto galloitalico
di Montalbano Elicona», Le Mani Editrice,
Recco (GE), 1997, a cura di Vincenzo Orioies

In elegante veste grafica e con un ricco corredo di illustrazioni pittoriche e fotografiche, so-

roclita declinazione settentrionale, come l'impiego del suffisso «piemontese» in-uòma nella prima persona plurale dell'indicativo presente. Ricorre invece la mancata assimilazione dei gruppi ND e MB nel vernacolo del barcellonese Nino Pino (ved. i testi di *Mminuzzàgghi* riportati nell'antologia *Le parole di legno*, Oscar Mondadori, MI, 1984, pp. 325-32, a cura di M. Chiesa e G. Tesio), cioè sul versante costiero, com'è noto più aperto agli influssi esterni e meno conservatore. Esisterebbe cioè un'area ristretta e un'area allargata di determinate caratteristiche linguistiche, che andrebbe ulteriormente studiata e approfondita, come sta facendo peraltro il prof. S. C. Trovato dell'Università di Catania nel suo *Progetto Galloitalici*.

Ma tutto ciò riguarda l'aspetto tecnico, che interessa di più ai dialettologi. Il comune lettore sarà maggiormente interessato a sapere che l'ispirazione di Miligi è stata stimolata da un lato dagli aspetti antropologico-paesaggistici (nei primi due testi), e dall'altro – in conformità ai suoi più noti studi sul francescanesimo al «femminile» (clarisse) dell'area messinese – dalla componente religiosa e cristiana della sua personalità (nei due testi successivi). Discorso a parte è da fare per il testo che in italiano s'intitola *Sotto la meridiana*, che non tratta già un «tema debole come la nostalgia del tempo passato» (G. Borgese in «Corriere» del 22.11.97), ma che attraverso la rievocazione di personaggi dell'infanzia (addirittura «storicamente» precisati nel vestiario – persino un ex garibaldino – e nella trasposizione vernacolare) tende ad affermare, o riaffermare come diceva il prefatore, la specificità linguistica e culturale di un'intera comunità. Non si tratta perciò dell'ennesimo caso di «proliferazione di scritture in cui il dialetto si è ridotto a mero involucro fonico» (F. Brevini in «Corriere» del 7.12.97), come succede nelle smanie estetistiche e formalistiche di tanti recenti «nipotini» neodialettali, ma di autentica e profonda referenza a una realtà che a Miligi appartiene da un lato per anagrafe (i testi risalgono agli Anni '50 del secolo scorso) e, dall'altro, alla sua più universalmente conosciuta e meritoria attività di studioso.

Sergio Spadaro



Buell «Le diable au corps», tecnica mista, 2002